



3 dicembre 2021

Molto forte incredibilmente vicino
conoscere e riconoscere le e gli adolescenti.

CASA DELLA CONOSCENZA
Biblioteca Comunale "Cesare Pavese"
Via Porrettana, 360 - Casalecchio di Reno (BO)

*"Dall'esperienza ai modelli
Gli ingredienti della
partecipazione"*

Maria Grazia Gambardella
Università degli Studi Milano-Bicocca



ITALIAN LIVES
INDAGINE SUI CORSI DI VITA IN ITALIA



Mapping youth Futures: Forms of Anticipation and Youth Agency

è un progetto PRIN finanziato dal MIUR. Il suo obiettivo principale è identificare e analizzare i modi con cui i giovani le giovani italiane si relazionano con il futuro e come questa relazione modella le loro vite, le strategie di azione e molteplici forme di transizione all'età adulta.

Il progetto di durata triennale (2019-2022) coinvolge 4 Università: Cagliari, Milano-Bicocca, Calabria e Napoli Federico II.

La parte di analisi portata avanti dall'unità di Milano-Bicocca si concentra, in particolare, su giovani uomini e giovani donne, di età compresa tra i 25 e i 34 anni, coinvolti in forme di partecipazione politica non convenzionale all'interno di associazioni, gruppi d'acquisto solidali, gruppi informali, centri sociali, movimenti.

Italian Lives

Nel settembre 2019, il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca ha avviato un'indagine longitudinale quanti-qualitativa sui corsi di vita in Italia.

In particolare, il gruppo qualitativo si è concentrato sull'essere giovani oggi in Italia, sulle traiettorie di vita di giovani donne e giovani uomini (tra i 23 e i 29 anni) nel contesto di una transizione alla vita adulta che risulta sempre più frequentemente non solo dilatata ma sospesa, soprattutto in relazione alle fratture economiche, sociali e culturali determinate dagli effetti del Covid19.

Le aree tematiche analizzate sono state: **relazioni familiari; relazioni affettive; genitorialità; lavoro; mobilità; uso di internet e social media; rapporto con la politica; rapporto con la religione; memoria** (personale, familiare, collettiva); futuro (personale, collettivo); **benessere esistenziale**. E, naturalmente, c'è stato un approfondimento tematico specificamente dedicato all'emergenza pandemica, a **'giovani e Covid19'**.



Le interviste

1. 40 interviste a carattere narrativo gennaio 2020 - gennaio 2021

I **40 giovani** (19 donne, 21 maschi) sono residenti, nei 4 territori delle diverse unità (10 a Cagliari, 10 a Milano, 10 a Napoli, 10 a Cosenza).

2. 115 interviste semi-narrative (3 wave ottobre 2019 - ottobre 2022)

115 giovani tra i 23 e i 29 anni, 62 donne, 53 uomini residenti sul territorio italiano (24% Nord Ovest, 15% Nord Est, 31% Centro, 30% Sud e Isole)

In entrambe le ricerche gli/intervistati/e sono stati/e individuati/e attraverso la snow-ball technique A causa della pandemia, a partire da marzo 2020, le interviste sono state realizzate via Skype, WhatsApp, Zoom o altra piattaforma.

Molto forte incredibilmente vicino

[https://www.corriere.it/video-
articoli/2018/03/16/i-viaggi-
speranza-o-disperazione-16-ore-bus-
fare-concorso/d965c618-2933-11e8-
b8d8-0332a0f60590.shtml](https://www.corriere.it/video-
articoli/2018/03/16/i-viaggi-
speranza-o-disperazione-16-ore-bus-
fare-concorso/d965c618-2933-11e8-
b8d8-0332a0f60590.shtml)



Martuccelli e la Sociologia esistenziale

«(...) Senza trascurare l'analisi delle strutture, delle forme politiche istituzionali e dei condizionamenti materiali, è assolutamente necessario prestare attenzione al vissuto degli attori sociali, all'incidenza - nei loro rapporti con la realtà sociale e con gli altri - delle loro emozioni, delle ansietà e delle aspirazioni che determinano il loro agire e il loro atteggiamento positivo o meno, verso la solidarietà e il senso di appartenenza».

Attivismo e Covid19

Dalle nostre analisi emerge una tendenza giovanile a costruire forme inedite di progettualità, modalità attive di esercizio di cittadinanza (Della Porta, 2017, 2020), di riconquista di spazi e tempi personali e collettivi (Pleyers, 2020), e di soggettività (Martuccelli, 2017). Questo processo è stato reso evidente soprattutto dall'arrivo della pandemia di Covid 19.

Azioni sociali dirette

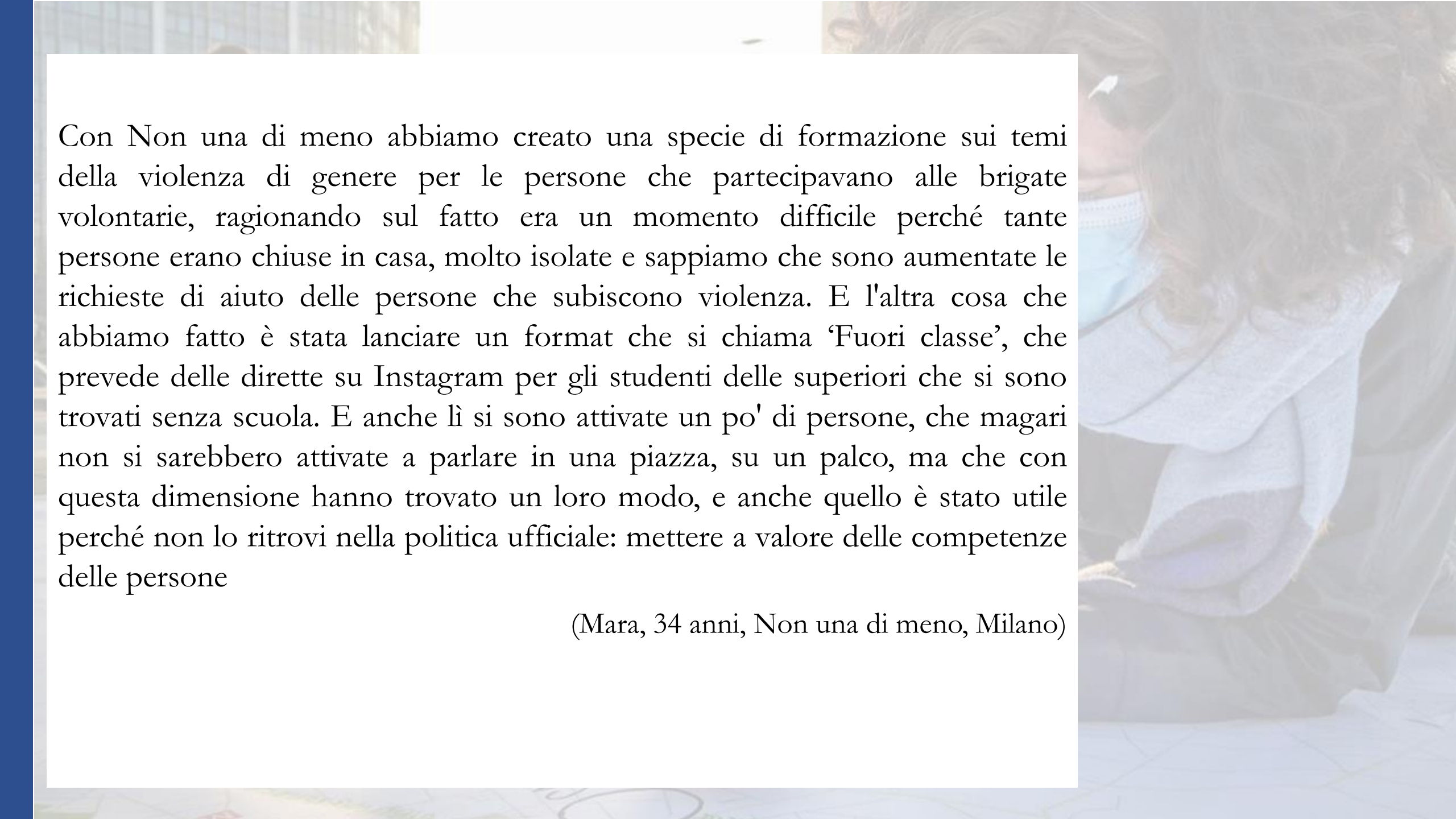
Forme di azione collettiva che hanno l'obiettivo di cambiare la società nel suo insieme o un suo aspetto specifico attraverso l'azione stessa, piuttosto che rivolgersi in termini rivendicativi o conflittuali verso autorità statali o altri detentori di potere. Si tratta di forme di azione che spesso non vengono analizzate nel loro portato politico e che tendono ad essere poco visibili: le attività culturali alternative, il consumo critico, il mutuo soccorso, la formazione, la distribuzione di cibo, le occupazioni abitative, i servizi sanitari e di welfare, le palestre popolari, gli sportelli legali e del lavoro e tutte le pratiche che condividono l'interesse prioritario per la società; pratiche in cui esigenze private di critica si mescolano a domande collettive di riconoscimento e in cui si fa esperienza dei molteplici profili (culturali, sociali, politici) che le soggettività giovanili contengono. (Bosi, Zamponi 2019)

Abbiamo tirato su un gruppo, una brigata e provato a rispondere ai bisogni alimentari, del lavoro, della casa, della salute, della cura di bimbi e bimbe, lontano dalle logiche della chiesa.

Nel periodo del lockdown, è nato un momento in cui vedevo che c'era una necessità, in particolare per la mia generazione, di esprimersi, di mettere a disposizione le proprie energie ma senza avere canali all'interno dei quali poter esprimere queste nuove necessità, queste nuove sensibilità. Quello che mi colpiva era appunto la voglia di dare all'altro in una dimensione di comunità per costruire forme di cura collettiva.

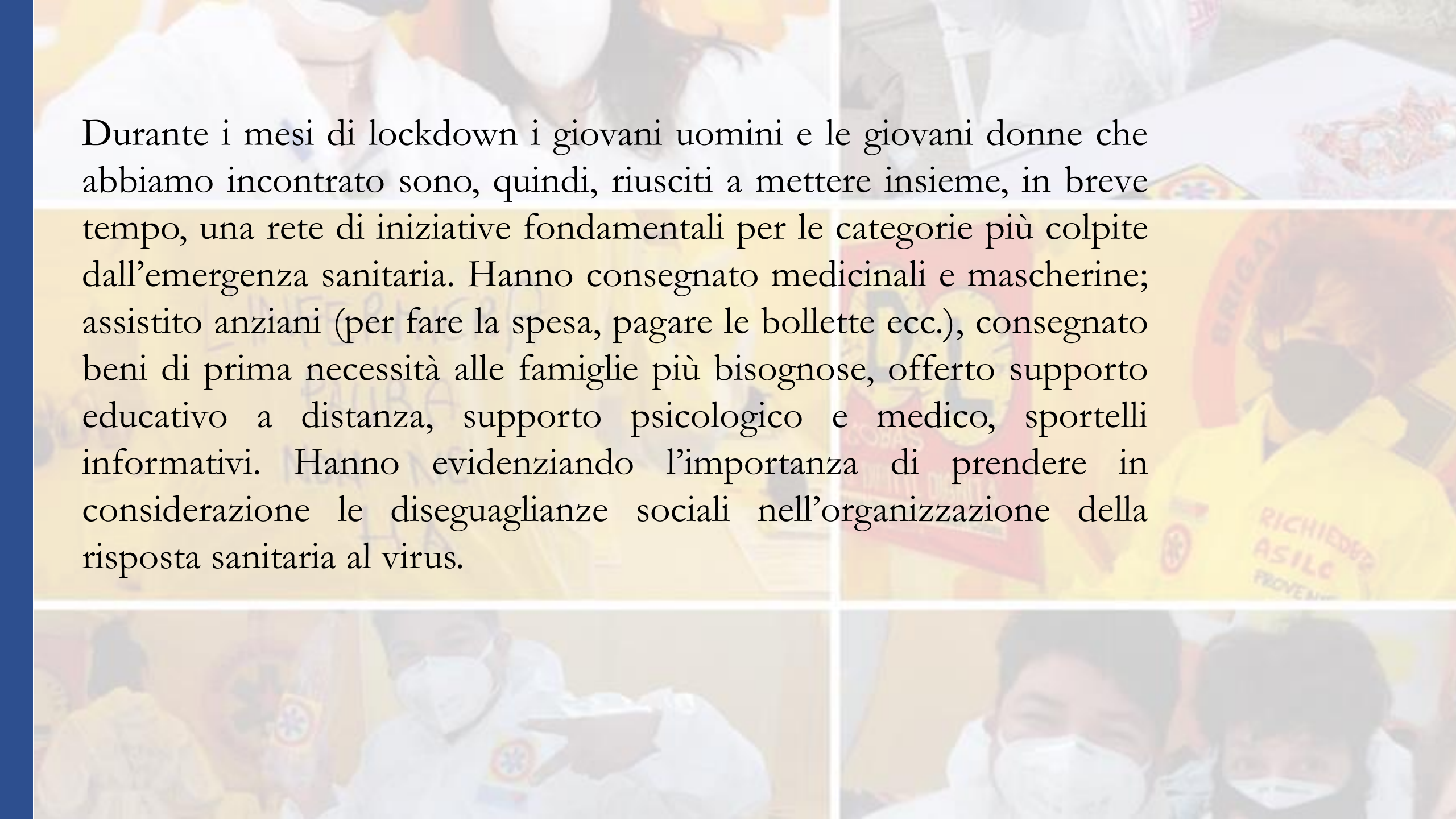
E questo ha funzionato in un momento in cui credo la mia generazione sia molto smarrita, non abbia prospettive politiche in generale. Io non ho più certezze, però credo che fare attività di un certo tipo mi possa dare... cioè, il provare a sperimentare questioni nuove, metodi nuovi, mi possa dare qualcosa.

(Giorgio, 26 anni, Spazio Mutuo Soccorso, Cagliari)

A woman with dark hair, wearing a light blue surgical mask and a white protective gown, is looking down. The background is slightly blurred, showing what appears to be a tiled floor.

Con Non una di meno abbiamo creato una specie di formazione sui temi della violenza di genere per le persone che partecipavano alle brigate volontarie, ragionando sul fatto era un momento difficile perché tante persone erano chiuse in casa, molto isolate e sappiamo che sono aumentate le richieste di aiuto delle persone che subiscono violenza. E l'altra cosa che abbiamo fatto è stata lanciare un format che si chiama 'Fuori classe', che prevede delle dirette su Instagram per gli studenti delle superiori che si sono trovati senza scuola. E anche lì si sono attivate un po' di persone, che magari non si sarebbero attivate a parlare in una piazza, su un palco, ma che con questa dimensione hanno trovato un loro modo, e anche quello è stato utile perché non lo ritrovi nella politica ufficiale: mettere a valore delle competenze delle persone

(Mara, 34 anni, Non una di meno, Milano)



Durante i mesi di lockdown i giovani uomini e le giovani donne che abbiamo incontrato sono, quindi, riusciti a mettere insieme, in breve tempo, una rete di iniziative fondamentali per le categorie più colpite dall'emergenza sanitaria. Hanno consegnato medicinali e mascherine; assistito anziani (per fare la spesa, pagare le bollette ecc.), consegnato beni di prima necessità alle famiglie più bisognose, offerto supporto educativo a distanza, supporto psicologico e medico, sportelli informativi. Hanno evidenziando l'importanza di prendere in considerazione le disuguaglianze sociali nell'organizzazione della risposta sanitaria al virus.

Conclusioni

In questo senso, le ricerche stanno mettendo in luce i nuovi modi di affrontare le grandi questioni epocali, dalla lotta alle diseguaglianze alle azioni a sostegno della dignità delle persone, dalle questioni di giustizia climatica alla lotta alla precarietà.

Queste lotte partono dal quotidiano e si concludono nel quotidiano, indicando anche nuove forme di temporalizzazione e di costruzione identitaria.



MAPPING
YOUTH
FUTURES



ITALIAN LIVES
INDAGINE SUI CORSI DI VITA IN ITALIA

Futuro? grande... grande questione. In questi anni è stato molto molto riempito da Non una di meno, poi io credo... cioè mi pare che poi i movimenti siano molto ciclici e che poi, a un certo punto, magari questa roba scemerà, nascerà qualcos'altro. Per cui è chiaro che non è una dimensione stabile come può essere - che non so? - la militanza in un partito, in un sindacato, in un luogo che ha una storia, una struttura riconosciuta. È un mondo un po' fluido e che sta cambiando. Per il momento seguo il flusso e poi si vedrà. È un momento di impegno e di ridefinizione anche personale anche se un po' incerto dal punto di vista del futuro.

(Mara, 34 anni, Non una di meno, Milano)



GRAZIE!!!!

mariagrazia.gambardella@unimib.it

Negli ultimi cinquanta-settanta anni, negli Usa si è verificato un aumento nei tassi di ansia e depressione nelle fasce più giovani della popolazione: adolescenti dai 14 ai 19 anni e studenti universitari, infatti, hanno visto aumentare dalle cinque alle otto volte i casi di disturbi mentali di tipo ansioso-depressivo. (Jean M. Twenge)

In Europa le cose non vanno meglio: un rapporto pubblicato nel Regno Unito dalla Children's Society ha analizzato il benessere degli adolescenti, mostrando come, tra il 2009 e il 2016, sia stata registrata una diminuzione significativa della felicità percepita dai ragazzi riguardo alla loro vita e alle relazioni con gli amici. Non solo: il 15% degli intervistati, soprattutto tra le ragazze, ha dichiarato di infliggersi autolesionismo. E un altro studio, svolto dalle Università di York e di Bath, ha mostrato che, soprattutto tra gli studenti universitari, si è verificato un aumento della tendenza al perfezionismo, cosa che a lungo andare peggiora la salute mentale, scatenando ansia e depressione.

Per quanto riguarda gli italiani il dato più allarmante è quello che arriva dall'Osservatorio nazionale adolescenza: tra il 2015 e il 2017, i tentativi di suicidio da parte dei teenager sono quasi raddoppiati e proprio il suicidio è diventato la seconda causa di morte tra i giovanissimi. Su un campione di 10.300 adolescenti intervistati dall'Osservatorio, circa la metà si definisce depressa: una sensazione, questa, che colpisce il 53% dei ragazzi e delle ragazze, mentre la percentuale nel 2015 era pari al 33%.

I dati dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma evidenziano come le consulenze neuropsichiatriche per fenomeni di ideazione suicidaria e tentativi di suicidio siano passate dal 36% dell'aprile 2019, al 61% dell'aprile 2020 fino al 63% di gennaio 2021. Le ospedalizzazioni per le stesse problematiche sono cresciute al 17% nel gennaio 2020 al 45% nel gennaio 2021. I comportamenti autolesivi sono stati rilevati nel 52% dei ricoveri di gennaio 2021, in aumento rispetto al 29% dell'anno precedente.